

dotto innanzi alla Corte d'assise di Trani, fu condannato a 12 anni di reclusione.

La condanna del De Angelis ha portato, naturalmente, la convinzione legale che il povero vicebrigadiere e l'appuntato erano innocenti. Infatti, nel giudizio di revisione, fu confermata la sentenza contro il De Angelis, e vennero assolti gli altri quattro.

Il vicebrigadiere e l'appuntato, essendo innocenti, ho ordinato fossero riammessi in servizio. (*Benissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Triepi.

**Triepi.** Sono soddisfatto della risposta datami dall'onorevole presidente del Consiglio, perchè ho raggiunto il mio scopo; scopo che non avevo potuto raggiungere prima con la Amministrazione, nonostante che l'avessi tempestata di lettere annuncianti questo caso pietoso.

**Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Non l'ho saputo che tardi.

**Triepi.** Benissimo. Ora, fattasi giustizia, l'Amministrazione ha rimesso a posto quel poveretto che era stato condannato innocente, e che ha subito nientemeno che quattro anni di pena.

Ma, dico io, dopo la sentenza di assoluzione l'Amministrazione dell'interno avrebbe dovuto provvedere subito; invece passarono otto o nove mesi, prima che un provvedimento fosse preso; eppure mi pareva che si trattasse di casi, che, non tanto di frequente, possono cadere sotto gli occhi del ministro dell'interno.

Era naturale che io, perduta ogni speranza di raggiungere lo scopo con l'Amministrazione, portassi la cosa alla Camera; e sono soddisfatto che l'onorevole presidente del Consiglio abbia preso subito quei provvedimenti che erano opportuni ed urgenti, e che io avrei desiderato che si fossero presi, fin da quando cominciai ad incaricarmi della cosa, dal suo predecessore.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** La sentenza è del 6 dicembre 1893. Avanti che mi fosse comunicata è passato del tempo; ma appena ne fui avvertito feci il debito mio.

**Triepi.** Sta benissimo; la ringrazio.

**Presidente.** Non essendovi altre interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno.

## Seguito della discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dello stato di previsione della spesa pel 1894-95 del Ministero dell'interno.

Nella seduta di ieri la discussione rimase sospesa al titolo spese per la sicurezza pubblica.

Si dia lettura dei capitoli seguenti.

**Quartieri, segretario, legge:**

Spese per la sicurezza pubblica. — Capitolo 58. Servizio segreto, lire 1,000,000.

Capitolo 59. Ufficiali di sicurezza pubblica - Personale (*Spese fisse*), lire 4,180,086. 72.

Capitolo 60. Sicurezza pubblica - Spese d'ufficio (*Spese fisse*), lire 182,000.

(*Sono approvati.*)

Capitolo 61. Guardie di città - Personale (*Spese fisse*), lire 5,840,000.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Gaglia su questo capitolo.

**De Gaglia.** Ho chiesto di parlare per fare una raccomandazione al ministro dell'interno sul capitolo 61 « Guardie di città. »

Il regolamento ultimo stabilisce che le guardie di pubblica sicurezza, o le guardie di città, non possono essere ammesse nel Corpo qualora fossero ammogliate. Io non voglio discutere ora la opportunità della imposizione di questo celibato, poichè non ne sarebbe il caso: voglio semplicemente richiamare l'attenzione del ministro sopra un'altra questione. Prima dell'attuazione di questo regolamento si ammettevano le guardie ammogliate, o si permetteva il matrimonio; e quindi abbiamo nel Corpo di pubblica sicurezza parecchie guardie con famiglia.

Con una disposizione recente si è soppressa totalmente alle stesse guardie l'indennità d'alloggio. Che forse possa essere il provvedimento regolare per quelle che non sono ammogliate e quindi non strette da bisogno, lo posso ammettere fino ad un certo punto; ma per quelle ammogliate e con famiglia non mi pare affatto giusto sia perchè, prescindendo pure da un diritto acquisito nell'atto dell'ingaggiamento od ammissione, io credo che vi sia un danno positivo nel servizio pubblico.

Questa guardia private del sussidio dell'indennità di alloggio e strette dal bisogno,